

LA DEA FORTUNA

Regia: Ferzan Ozpetek

Interpreti: Jasmine Trinca, Edoardo Leo, Stefano Accorsi, Serra Yilmaz

Origine e produzione: Italia / TILDE CORSI E GIANNI ROMOLI PER R&C PRODUZIONI, WARNER BROS. ENTERTAINMENT ITALIA, FAROS FILM

Durata: 118'

Alessandro e Arturo sono una coppia da più di quindici anni. Nonostante la passione e l'amore si siano trasformati in un affetto importante, la loro relazione è in crisi da tempo. L'improvviso arrivo nelle loro vite di due bambini lasciati in custodia per qualche giorno dalla migliore amica di Alessandro, potrebbe però dare un'insperata svolta alla loro stanca routine. La soluzione sarà un gesto folle. Ma d'altronde l'amore non è uno stato di piacevole follia?

- Vincitore dei David di Donatello 2020 per la migliore attrice protagonista (Jasmine Trinca) e la migliore canzone originale ('Che vita meravigliosa' di Antonio Diodato)

“Dopo *Rosso Istanbul* e *Napoli velata* e la dimensione grande e ambiziosa che li caratterizzava, Ferzan Ozpetek torna a raccontare la quotidianità, attraverso una storia più piccola e lineare, più vicina quindi a quelle dei suoi esordi. (...) Uno spaccato altamente variegato scevro però da qualsivoglia politica o istanza morale, ma concentrato a restituire esclusivamente la diversità interiore di ognuno di noi, a partire proprio da Arturo e Alessandro. Ed è proprio nelle loro scene madri, quelle più intense e più intime, dove le loro paure e insicurezze vengono fuori, che Ozpetek conferma la sua estrema bravura nel dirigere gli attori, regalando allo spettatore una delle migliori prove del duo Stefano Accorsi/Edoardo Leo (quest'ultimo alla sua prima collaborazione col regista), esaltando i punti di forza dei due attori e allo stesso tempo scoprendone incredibilmente di nuovi. Stesso discorso vale per i due bambini, convincenti e in parte come purtroppo raramente si vede nei film italiani (al contrario di tanti giovanissimi esempi d'oltreoceano). È attorno al neo-nato quadro familiare che ruotano così tutti i componenti dell'opera, dalla condizione di Annamaria ai personaggi secondari, ed è nella simbiosi empatica ai suoi problemi interni che si nasconde una sottile ed insospettabile corralità, la quale si materializza in quel ballo di gruppo e liberatorio sotto la pioggia, in cui ognuno raggiunge l'agognata fuga dalla realtà grazie alla compagnia dell'altro. E sta tutta qui la rivoluzione ideologica nella regia di Ozpetek, ossia nel rifiutare l'eccesso, nel non tratteggiare come “diverse” le esistenze dei protagonisti, ma anzi facendo tutto l'opposto, coinvolgendo lo spettatore con situazioni oltremodo universali in cui chiunque potrebbe riconoscersi. A dominare è allora proprio la paura della routine, da un lato, e il contraddittorio desiderio umano (e sociale) di un equilibrio, così complicato da raggiungere, dall'altro. La narrazione arriva così a dimostrare perfetta coerenza proprio nel suo cammino altalenante, tra scene come detto di un'intensità assoluta, ad altre di una ilarità spontanea quanto semplice e delicata, per sfociare in un ultimo atto intrigante e inatteso, dall'atmosfera tanto “terrificante” e movimentata, che potrebbe in realtà anche stonare. Ma d'altro canto al centro della storia c'è proprio la fallibilità dell'essere umano, che riscopre nel candore degli affetti familiari il proprio senso di esistere, facendo così de *La Dea Fortuna* uno dei film di Ozpetek più ispirati e sinceri.”

Gianvito Di Muro, “Sentieri Selvaggi”